



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 14/10/2014 N° 325

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI SIENA RINASCE GIUSEPPE GIORDANO, EUGENIO NERI, NERO SU BIANCO LUCIANO CORTONESI, MASSIMO BIANCHINI, MODERATI DI CENTRODESTRA ANDREA CORSI, PIETRO STADERINI, IMPEGNO PER SIENA MARCO FALORNI IN MERITO ALLA ISTITUZIONE DI UN LIBRETTO ELETTRONICO DEL CONSIGLIERE COMUNALE.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO	X	
GUAZZI GIANNI	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO	X	
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
NESI FEDERICO		X	STADERINI PIETRO		X
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO		X	PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO	X		AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X		MARZUCCHI MAURO		X
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:

Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi

Dott. Luciano Benedetti

Il Presidente, richiamata la mozione in oggetto, dà la parola al Consigliere Giuseppe Giordano per l'illustrazione.

Cons. GIORDANO – Diverse volte in questo Consesso ci troviamo a utilizzare, forse anche abusare, alcuni termini, parliamo di “democrazia”, di “trasparenza”, di “partecipazione”, di “vicinanza ai cittadini”, di “controllo sugli atti”, di come possiamo fare per migliorare l'organizzazione dei lavori e il funzionamento degli organi.

Sicuramente questa mozione contiene una proposta che, rispetto ad altri argomenti che discutiamo, ha una portata generale inferiore, però cerca di mettere ordine ad un quadro un pochino dispersivo, soprattutto rispetto al ruolo che esercitiamo, perché voglio ricordare, come indicato in una premessa della mozione, che attualmente le elezioni comunali sono le uniche in cui è possibile esprimere il voto di preferenza consentendo agli elettori di scegliere il candidato alla carica di Consigliere comunale, quindi il soggetto da cui farsi rappresentare.

Quindi questo è da sé solo un elemento, a nostro modo di vedere, ho firmato, ho presentato la mozione insieme al collega Eugenio Neri, Luciano Cortonesi, Massimo Bianchini, Andrea Corsi, Pietro Staderini e Marco Falorni per cercare di rendere quanto più possibile trasparente e puntale l'attività all'interno del Consiglio comunale e alla base delle nostre considerazioni, a giustificazione della mozione e a corollario di quello che dicevo precedentemente, riteniamo che il voto di preferenza realizzi e sia indice di uno stretto rapporto di fiducia tra l'elettore e il candidato alla carica di Consigliere comunale e che per questo risponda ad un interesse diretto di ogni cittadino conoscere con maggiore dovizia di particolari l'attività svolta, appunto, in Consiglio comunale dal candidato eletto alla carica.

A questo tipo di interesse del comune cittadino, è bene ricordarlo, fa riscontro l'interesse dell'Amministrazione comunale in tutti i suoi organismi, in tutti i suoi rappresentanti, di rendere totalmente trasparente la propria attività perché – e qui il richiamo ad uno dei principi indicati all'inizio della presentazione – la partecipazione dei cittadini alla vita politica e la disaffezione va anche incentivata attraverso strumenti e momenti in cui si rende visibile, consultabile, facilmente accessibile quello che si fa e anche rivisitabile nel tempo.

Spesso alcuni argomenti che sono oggetto della nostra discussione necessitano ulteriori riflessioni, anche per noi, perché abbiamo visto come spesso, e qui in modo anche abbastanza indipendente dalla parte che rappresentiamo, si toccano con interrogazioni o mozioni argomenti che sono trasversali, per cui alcune tematiche poi nel tempo ricorrono.

E quindi è anche utile al nostro lavoro di rappresentanti della collettività ricercare con ordine quella che è stata la discussione relativamente a determinati argomenti.

Abbiamo detto anche oggi e in altre occasioni, lo abbiamo riconosciuto in una nostra interrogazione, l'ha ribadito anche il Sindaco nella risposta, abbiamo per fortuna nel nostro Comune una struttura di comunicazione valida e un altrettanto valido servizio informatico che ha curato, ad esempio, il restyling del portale dell'Amministrazione comunale con nuove iniziative, una nuova veste grafica, dal momento in cui questa Amministrazione si è insediata.

Quindi la nostra richiesta, la nostra proposta al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta è quella di realizzare attraverso i competenti servizi dell'Amministrazione municipale, entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione – ma ovviamente i sei mesi, non essendo specificata la perentorietà del termine, possono essere adattati a quelle che sono le esigenze organizzative di lavoro di chi dovrà occuparsene – la realizzazione di un libretto elettronico del Consigliere comunale.

Che cos'è? È, sostanzialmente, un documento online, pubblicato nel sito del Comune, in cui annotare le presenze, le interrogazioni, le mozioni, le proposte di delibera di ciascun Consigliere comunale, nonché il voto espresso sugli atti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Nella sostanza: un quadro diverso dall'attuale in cui la consultazione e la ricerca sia agibile, sia resa più facile, perché riteniamo che si possa parlare compiutamente di trasparenza, di accesso, di democrazia, di partecipazione, di vicinanza ai cittadini, di controllo degli atti, di miglorie alla nostra organizzazione, quando anche con piccole cose, che a nostro modo di vedere non costano grande sacrificio e di pari passo possono portare ad un considerevole, ad un importante apprezzamento, possono essere da noi proposte e realizzate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione dei contenuti della mozione il consigliere Giuseppe Giordano.

Non so se ci sono interventi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Carolina Persi; ne ha facoltà.

Cons. PERSI – Grazie, Presidente. In merito a questa mozione, lo spirito nel quale poter, magari, catalogare il lavoro che i Consiglieri svolgono posso anche comprenderlo, però non vorrei limitare tutto a questo.

Ovvero, io penso che il Consigliere comunale il suo lavoro lo svolga anche in altro modo rispetto a una catalogazione delle interrogazioni, che, si sa, poi sono di fatto principalmente strumenti utilizzati dalla minoranza.

Se penso anche alla discussione di oggi sulla prima mozione che noi abbiamo presentato, che ha presentato il consigliere Bruttini, ci è stato detto dal consigliere Pinassi “perché la maggioranza fa le mozioni? Possono telefonare e risolvere le questioni in altro modo”, cosa che però, per certi versi, come abbiamo detto prima, la volontà è anche quella di dare un segnale politico e ben venga che ci possano essere delle idee in tal senso.

Però, penso che limitare l'attività del Consigliere a ciò che accade in quest'Aula, anche non potendo in questo caso agire su quello che dovrebbe essere anche un compito del Consigliere che svolge quotidianamente quando ha modo di parlare con le persone, se ha voglia di parlare con le persone, quando fa incontri fuori da quest'Aula e poi ovviamente utilizza il modo migliore per portare avanti le istanze che ritiene giuste nella sua attività di Consigliere comunale.

Quindi, ovviamente, quando si parla di presenze, alla fine le presenze del Consiglio comunale sono riempite nel verbale del Consiglio comunale, interrogazioni, comunque c'è una catalogazione dov'è possibile riaccedere alle interrogazioni, le mozioni uguale, le proposte di delibera di ciascun Consigliere ci sono, e il voto espresso sugli atti, anche questo è tutto da verbale.

Quindi io credo che il limitare l'attività del Consigliere comunale a solo queste quattro azioni sia un'attività che non rende neanche giustizia al ruolo del Consigliere comunale, perché quello che viene detto nella parte iniziale, che condivido molto (trasparenza, lavoro, etica), secondo me non è un libretto elettronico a dare quasi una patente per vedere quanto uno e come ha lavorato.

Chi può dare solamente questo tipo di giudizio sono le persone che hanno eletto il Consigliere, che si trovano a dover giudicare il loro operato, perché chi una persona ha provveduto anche a eleggerla sicuramente ci può essere un legame che gli permette di portare avanti le istanze nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Poi, ovviamente, considero molto il lavoro del Consigliere comunale in questo senso e meno se ha presentato cinquanta interrogazioni e poi, magari, però, non siamo riusciti neanche a dare mezza risposta concreta a una persona che l'ha chiesto a un elettore.

La catalogazione, e l'organizzazione, è una cosa, però, poi, non confondiamola con quello che invece è il vero compito di un Consigliere comunale.

E allora, per questo motivo io credo che il libretto elettronico può servire solo per qualcuno per elencare tutta una serie di scritte che ha fatto durante l'arco dei cinque anni ma poi, in realtà, non corrisponde a quello che realmente è l'attività del Consigliere comunale, quello che è riuscito a fare per i suoi concittadini e per i suoi elettori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la consigliera Carolina Persi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi; ne ha facoltà.

Cons. PINASSI – Sì, ovviamente sono pienamente d'accordo con la mozione proposta dai firmatari, perché, qualora si attuino o si propongano strategie per aumentare la trasparenza, per aumentare la comunicazione, per rendere sempre di più queste mura delle mura di vetro, non posso che essere favorevole.

E, francamente, non capisco le osservazioni della consigliera Persi quando dice “limitare l'attività del Consigliere”. Qui nessuno vuole limitare l'attività del Consigliere, anzi, vogliamo dare ancora più risalto all'attività del Consigliere, far vedere chi fa cosa, le decisioni, in che modo si vota.

La stessa cosa viene attuata, per esempio, per i parlamentari. Se voi andate a vedervi, ci sono delle piattaforme, per esempio, Open Parlamento, che proprio in questo senso elencano addirittura tutti i voti puntualmente su ogni decreto, su ogni affare viene indicato il voto di ogni singolo parlamentare. E allora mi domando cosa ci sia di male a farlo anche noi.

Anzi, proprio per rafforzare la proposta dei colleghi, voglio proporre un semplicissimo emendamento alla mozione, proprio una riga in aggiunta al dispositivo, in cui chiedo di aggiungere “ed adoperarsi con gli uffici competenti per l'adozione della piattaforma Open Municipio”, che se andate a vedere su internet è una piattaforma informatica che interfacciandosi attraverso un interscambio di dati con il database dell'Amministrazione comunale, ovviamente opportunamente configurato, permette la pubblicizzazione in maniera grafica anche molto interessante – vi invito ad andare a sbirciare – di tutto quello che avviene all'interno del Consiglio comunale. Se non ricordo male, dovrebbe avere un costo relativo, che si copre agevolmente con il risparmio che abbiamo conseguito decurtando i componenti alle Commissioni consiliari.

Quindi credo che anche questa ulteriore richiesta che vi sottopongo sia accoglibile. Grazie.

Provvedo a stamparla e a depositarla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Naturalmente, lo invito a presentare e a depositare la sua proposta di emendamento.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ernesto Campanini; ne ha facoltà.

Cons. CAMPANINI – Grazie, Presidente. Io trovo questa proposta una proposta di buon senso e la definirei certo non risolutiva ma una buona proposta, e non riesco a capire come si possa dire che sia una proposta limitante e categorizzante, come ha detto la Capogruppo Persi, per il lavoro dei Consiglieri.

È un cosa in più, non è limitante. Dopodiché, è chiaro che noi svolgiamo altre mansioni, altri compiti, però se aumenta la trasparenza, le persone possono andare a vedere su internet quello che io ho votato, quello che io ho proposto, non vedo perché bisogna accanirsi contro una mozione che a mio parere è buona. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Ernesto Campanini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Enrico Tucci; ne ha facoltà.

Cons. TUCCI – Presidente, Consiglieri. Volevo fare una considerazione sul fatto che, come qualcuno ha detto oggi, credo Mauro Aurigi, il Gruppo consiliare che sostiene la maggioranza e la Giunta probabilmente hanno qualche problema di collegamento e comunicazione perché, da una parte, leggiamo sui social un'attività molto importante del Vicesindaco nel campo degli *open data*, cioè di tutte quelle notizie in possesso delle Amministrazioni comunali, estremamente preziose per la cittadinanza, gli operatori, gli imprenditori e quant'altro; dall'altra parte, abbiamo un gruppo consiliare PD che trova strano persino far sapere ai cittadini cosa fanno i Consiglieri comunali in Aula.

Secondo me, bisognerebbe far sapere tutto quello che fanno i Consiglieri comunali. Per esempio, nel mio programma elettorale al primo punto avevo messo la trasparenza, non a caso, insomma, credo sia un punto cruciale.

Come ha ricordato Michele Pinassi, il Parlamento è molto più avanti di noi. Noi dei parlamentari volendo possiamo sapere tutto della loro attività, non vedo perché questo non possa accadere anche per i Consiglieri comunali.

Perché, vedete, ci si riempie sempre la bocca di partecipazione e poi quando si prova ad attivare una minima attività, minima, che avvicini il cittadino ai suoi rappresentanti liberamente e scientemente eletti, perché eletti con la preferenza, si ritira subito indietro.

È quello che qualcuno chiamerebbe un “riflesso condizionato”, “pavloviano”. Siete abituati ad altro approccio alla politica.

Io credo che sarebbe vantaggiosissimo anche per voi aprirvi di più alla comunità perché credo che l'attività del Gruppo consiliare di maggioranza sia assolutamente pregevole, poi possiamo dissentire sui contenuti, com'è ovvio e lecito, ma ritengo che nessuno possa sentirsi sminuito se la sua attività viene riportata anche su un sito ufficiale del Comune. Al contrario, credo che debba esserne inorgoglito.

Quindi io credo che queste siano, come dire, resistenze non mediate da un'adeguata considerazione dei tempi che viviamo, della situazione in cui si trova la politica, del modo con cui vogliamo rapportarci con i nostri elettori e i nostri cittadini cercando di avvicinarli.

Perché ricordiamoci che in questa città abbiamo avuto un ballottaggio in cui il 45 per cento del corpo elettorale non è venuto a votare. Io credo che non sia un bel segnale per la politica, anzi, credo sia pessimo, e quindi dobbiamo incoraggiare la partecipazione.

Questo è un primo passo importante, anche abbastanza timido, se vogliamo, ma proprio credo che sia stato calibrato dai colleghi in maniera tale da poter offrire a chiunque l'occasione di aderire, perché non vedo veri motivi.

L'attività dei Consiglieri fuori dall'Aula è un altro tipo di attività assolutamente legittimo e meritorio, che può essere poi illustrato dai singoli Consiglieri se lo vogliono, sui comunicati stampa o sui social network, che oggi sono forse i principali canali di comunicazione politica nelle piccole comunità.

Ma veri motivi per rifiutare a priori una procedura del genere mi sembra non esistano.

Riguardo all'Open Municipio, questo sarebbe effettivamente nelle corde, credo, anche di parte dell'Amministrazione che lavora sugli *open data*, è una piattaforma che costa qualcosa però credo in cinque anni si possano spendere 40.000 euro, mi sembra, perché mi sono occupato di questo. Credo che potrebbe essere, però, oggetto di una considerazione da parte dell'Amministrazione, forse, in tempi in cui c'è più disponibilità di bilancio oppure trovando un opportuno sponsor, perché tutto sommato credo che anche iniziative istituzionali potrebbero trovare chi le finanzia per un interesse della cittadinanza.

Però questo primo piccolo passo non neghiamocelo, via!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per il suo intervento il consigliere Enrico Tucci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Eugenio Neri; ne ha facoltà.

Cons. NERI – Grazie, Presidente. Meno di due settimane fa – non è in Aula – la maggioranza e la consigliera Persi ci istruivano (il verbo “istruire” non è a caso perché il tono era quello di una professoressa) sulla necessità di razionalizzare le spese tagliando il numero dei membri delle Commissioni consiliari.

Quale miglior modo di verificare queste sue affermazioni in maniera scientifica, misurando l'attività dei vari Consiglieri?

Io lo dico da grande assente, perché spesso sono assente, dovuto ad altri impegni, quindi avrei pessimi *scores*, mentre la consigliera Persi ne avrebbe di ottimi, visto che è ridondante nelle sue attività consiliari, quindi non avrebbe nulla, non comprendo le difficoltà e l'ostruzionismo della maggioranza nel monitorare le attività e di renderle diffuse. Perché le attività fuori dall'Aula, se non trovano un corrispettivo negli atti consiliari, mi viene da pensare male che siano attività che poi si concretizzano in sms da parte del Presidente del Consiglio in carica o altre attività di

sponsorizzazione, diciamo così, di nominati o altro. Quindi sono attività che non vengono alla luce, degnissime, cioè le lobby esistono in tutto il mondo, meglio se vengono alla luce, almeno diventano cose, come dire, trasparenti in una città dove la trasparenza non certo ne ha fatto bandiera, anzi, festeggia mettendo dei coperchi sulla trasparenza.

Più difficile sarebbe quantificare i danni operativi dei Consiglieri fatti con il loro voto, come dire, silente ma presente, in questo Consiglio. Ricordo delle decisioni nefaste, una fra tutte l'abolizione del 4%, che quella andrebbe scritta in qualche libretto, ma di storia.

Quindi, in onore a quel principio che ho ricordato anche nell'altro Consiglio comunale, di Bertrand Russell, che i nove decimi delle attività di un governo moderno sono dannose, peggio sono svolte e meglio è. Cosicché non dovrebbero i Consiglieri comunali della maggioranza stigmatizzare negativamente, né sentirsi chiamati a dimostrare un'attività di governo positiva.

È una proposta ragionevole, è una proposta che come gran parte delle azioni di una buona Amministrazione non ha un colore, per cui non capisco.

Io spero che negli interventi della maggioranza si chiarisca meglio questa opposizione, che non è giustificata, né dai costi della politica né da tutto il resto.

Il confronto, sicuramente, dal punto di vista dialettico è forte e sono sempre i soliti, probabilmente, a livello della maggioranza a reggere il colpo, anzi, a prendere le difese dell'azione di governo, e questo probabilmente verrebbe mal considerato, se dovesse venire alla luce.

Però, chiaramente non dovrete temere, la vostra organizzazione è tale che vi permette di passare sopra queste quisquiglie democratiche. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Eugenio Neri.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Marco Falorni; ne ha facoltà.

Cons. FALORNI – Grazie, Presidente. Io vorrei parlarvi di quanto avvenne nel primo mandato Cenni 2001-2006, dove discutemmo, per aumentare la trasparenza di questo Consiglio comunale, dell'opportunità – che poi fu colta – di trasmettere le sedute del Consiglio tramite il Canale Civico e partimmo in maniera anche un po' pionieristica. All'inizio c'erano le riprese senza troppe spiegazioni, in seguito si perfezionarono le cose, sotto il Consigliere che parlava erano indicati il nome, il Gruppo di appartenenza. Le cose furono gradatamente migliorate.

Ma non finisce qui: c'era l'intenzione di fare anche molto di più. Ora, purtroppo, devo ricordare una persona che non c'è più, vi prego, insomma, di fidarvi di chi vi parla, parlo del compianto David Rossi, che all'epoca lavorava per l'Amministrazione comunale a progetto, mi pare facesse parte della freelance, se la memoria non falla, e quindi si occupava da buon giornalista, quale sicuramente era, anche di questi aspetti comunicativi e, a volte, capitava anche tra colleghi di consultarsi.

Mi ricordo che David mi chiese che cosa ne pensavo della sua idea di perfezionare la comunicazione e la trasparenza istituzionale sul Canale Civico, facendo apparire, quando parlava il singolo Consigliere, una schedina, o un serpentone, questo aspetto tecnico era da definire, in cui fossero compresi – e lui diceva che era possibile risalire ai dati – il numero delle interrogazioni finora presentate dallo stesso Consigliere, il numero delle mozioni, il numero degli interventi sostenuti in Aula durante il mandato; cosa veramente lodevole, che lui pensava di portare avanti in sinergia, naturalmente, con il Canale Civico, allora diretta da Sandro Rossi.

La cosa poi non andò avanti, anche perché mi pare fosse il periodo in cui David Rossi si spostò alla Fondazione Monte dei Paschi eccetera, non andò avanti ma era un'intenzione veramente lodevole.

Altri tempi, direi, altri tempi, non da rimpiangere per tante cose, ma dal punto di vista della trasparenza direi che siamo andati peggiorando in maniera verticale, e lo confermano le prese di posizione di oggi.

Oggi si rifiuta, ma proprio per principio, dei costi la collega Persi non ne ha nemmeno parlato, ha proprio spiegato perché concettualmente non va bene che si evidenzino di fronte ai cittadini i dati relativi al singolo Consigliere. È meglio di no, ci ha spiegato.

E lo capisco, da un punto di vista politico lo capisco, perché è bene che si sappia il meno possibile da parte dei cittadini che, per esempio, il PD vota contro a una mozione che chiede trasparenza, come quella attuale, è bene che si sappia il meno possibile da parte dei cittadini che il PD vota contro a una mozione in cui si chiede di applicare concretamente la pubblicità del bene Acqua, è bene che si sappiano poco queste cose, che si faccia qualche comunicato, insomma, mi verrebbe da dire il più annacquato possibile, no?, che poi da qualche parte verrà collocato e passi.

Se, invece, ci fosse un libretto elettronico, ecco anche il perfezionamento rispetto alla schedina a piè di immagine del Consigliere, in cui un cittadino interessato (sperando che qualcuno ci sia, ma se gli dà lo strumento poi sarebbero destinati ad aumentare gli interessati) vada a ricercare, per esempio, sulla mozione *x*, che una volta almeno venivano pubblicate sulla Balzana, tutte le mozioni e tutte le interrogazioni che transitavano da quest'Aula quattro o cinque volte all'anno veniva pubblicate sulla Balzana, ora su manifesti attaccati ai muri per qualche giorno e basta, perché i giornali nemmeno lo pubblicano l'ordine del giorno. Questa è la trasparenza.

Se gli dessimo uno strumento per andare a ricercare, insomma, io che faccio parte del Comitato "Acqua bene pubblico", posso andare a vedere quella mozione come hanno votato i singoli gruppi? Lì ce lo trova. No, è bene che non si veda.

Ecco il motivo politico per cui vi nascondete dietro a un dito, ecco la trasparenza in salsa piddina. E mi meraviglia – questa volta lo dico io mi meraviglia, Sindaco – che lei stia zitto. Intervenga e dica come mai non si deve fare il libretto elettronico del Consigliere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Marco Falorni per il suo contributo.

Se non ci sono altri interventi, si procede, innanzitutto, in sede di replica della mozione. Non so se il proponente vuole esercitare il diritto di replica. Quindi il proponente, Giuseppe Giordano, si avvale di tale facoltà.

Cons. GIORDANO – Sì, è evidente che approfitto, cioè avrei risparmiato questi minuti, visto che si avvicina l'ora di cena, nel caso in cui, come mi sarei aspettato, anche proprio a seguito di discussioni ricorrenti sugli argomenti principali, che sono stati più volte citati, partecipazione, democrazia, trasparenza su tutto, vi avrei risparmiato della replica perché il voto sarebbe stato concludente nel caso in cui il Consiglio avesse espresso l'unanimità, o comunque sia avesse aderito a un'idea di fondo emendandone il testo, come frequentemente anche accade, invece questo non è avvenuto.

E sinceramente, le motivazioni, le argomentazioni della consigliera Persi sono poco convincenti. Così com'è sorprendente – ma è una chiave di lettura dell'atteggiamento della maggioranza rispetto al preannunciato voto negativo – non si pronuncia nessuno dagli altri banchi della opposizione – scusate, della maggioranza – né interni, né da parte degli altri Consiglieri del PD ma tanto meno da parte degli altri gruppi consiliari, oltre Siena Cambia fino ad oggi non si è prenotato il Sindaco, che io dico l'ho anche riconosciuto, l'ho anche scritto, ha accolto con favore una proposta che tocca tematiche analoghe in risposta ad un'interrogazione di questa mattina, un altro versante ma comunque si parla sempre di trasparenza, di partecipazione, di coinvolgimento su una cosa banale, che è quella di mettere ordine, rendendolo consultabile e visibile, non si vuol fare.

L'enunciato e le motivazioni della consigliera Persi e il silenzio assoluto del resto della maggioranza – questa volta non mi sbaglio – è la chiave di lettura del voto negativo, al quale sinceramente non immaginavo di arrivare. È la volontà di non rendere, come altri colleghi, che ringrazio, invece, per gli interventi a sostegno e per i contributi anche migliorativi a sostegno della proposta: l'intento, è evidente, è quello di non far vedere o di far vedere solo una parte, perché si svolge attività fuori. E che significa che l'attività è limitante perché ci sono i Consiglieri che? È qui che si assumono le decisioni.

Diciamo la verità, che è la malignità che a questo punto mi sento dire, che i numeri consentono a qualcuno di lavorare quando sono deficitari di più e di stare di più sugli argomenti, alcuni numeri, altri numeri consentono di entrare, uscire, assentarsi, alzare la mano, stare zitti, perché giustamente

c'è da fare tanti incontri con le persone fuori e quindi non c'è tempo per intervenire, per fare un'interrogazione, per fare una mozione. Non faccio di tutta un'erba un fascio, ma evidentemente io l'unica chiave di lettura a questo voto negativo preannunciato è questa.

Quindi, *obtorto collo*, abbiamo – perché almeno io appunto tutto e non me ne scordo – con il voto preannunciato di oggi un'ulteriore dimostrazione dell'affermare determinati principi e del fare, invece, in altro modo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Giuseppe Giordano.

Andiamo ora in sede di dichiarazione di voto rispetto all'emendamento alla mozione presentata in merito all'istituzione del libretto elettronico del Consigliere comunale dai consiglieri Giuseppe Giordano, Eugenio Neri, Luciano Cortonesi, Massimo Bianchini, Andrea Corsi, Pietro Staderini e Marco Falorni.

L'emendamento è stato presentato dal consigliere Michele Pinassi.

Ci sono dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto la consigliera Carolina Persi; ne ha facoltà.

Cons. PERSI – Sì. In merito all'emendamento Pinassi, esprimo voto contrario, in quanto mi risulta – e non specificato nell'emendamento ma forse lo ha detto anche il Consigliere stesso nel suo intervento – che l'adesione al progetto *open data* abbia comunque dei costi, che non sono in questo momento riportati nell'emendamento e quindi a occhi chiusi sicuramente, senza ovviamente sconfessare quanto detto prima, a maggior ragione ad aderire un progetto che comunque per il Comune di Siena avrebbe dei costi ma non siamo stati portati a conoscenza dell'entità, ovviamente, non si può dare un'adesione a un progetto del quale non se ne conosce l'entità economica ma che sappiamo comunque che ce l'ha.

Quindi rispetto a questo annuncio il voto negativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la consigliera Carolina Persi. Ha chiesto di intervenire, naturalmente, il consigliere Michele Pinassi; ne ha facoltà.

Cons. PINASSI – Nel momento più importante la tecnologia mi abbandona e la rete wireless sembra non funzionare di nuovo.

A latere, francamente, rimango sorpreso, perché non solo i costi, anche se non precisi, li abbiamo indicati sia io che il consigliere Tucci, dicendo che dovrebbero aggirarsi, se non ricordo male dall'indagine, intorno a 6.000 euro annui, ma nel dispositivo dell'emendamento c'è scritto “ad adoperarsi”, “adoperarsi” vuol dire invitare, cercare, promuovere.

Dopodiché, è chiaro, se i costi sono proibitivi, o non supportabili, o attualmente non sostenibili, si rimanderà, non si farà, però con l'emendamento si dà comunque mandato al Sindaco di dire “guarda, vediamo se si può attuare questa strategia, questa piattaforma”. Non mi sembra una cosa così scandalosa, francamente, non mi sembra una cosa così fuori dal mondo, è una proposta come sono tutte le mozioni.

Altrimenti facevamo una proposta di delibera e lì erano indicati i costi, i tempi, il parere tecnico, ma è un altro tipo di lavoro che, francamente, essendo un lavoro più tecnico, ci piacerebbe venisse fatto dai tecnici dell'Amministrazione comunale, dopo che il Consiglio comunale, organo di indirizzo politico-amministrativo, ha dato l'indirizzo. Semplicissimo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per il suo intervento il consigliere Michele Pinassi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Giulia Periccioli; ne ha facoltà.

Cons. PERICCIOLI – Sì. Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente.

Io solo una precisazione, confermando quanto detto dalla nostra Capogruppo, in merito all'emendamento il voto contrario.

Lei, consigliere Pinassi, ci chiederebbe di votare l'emendamento alla mozione che abbiamo già dichiarato che voteremo contrariamente. Ora, saremmo silenti ma perlomeno siamo coerenti, avrebbe poco senso votargli questo emendamento che ha tutti i problemi che ha esposto la nostra Capogruppo e, dopo, bocciare la mozione emendata con il suo emendamento che abbiamo approvato. Perlomeno la coerenza ce la riconosciamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Se non ci sono altri interventi, chiedo di esprimersi con il voto sull'emendamento presentato dal consigliere Michele Pinassi.

Vi chiedo di votare. Mancano alcuni Consiglieri.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendovi alcun altro intervento il Presidente pone in votazione l'emendamento, sopra letto, dal Consigliere Michele Pinassi, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 22 (Essendo usciti: Cappelli, Corsi, Neri, Sabatini, Trapassi, Vigni Simone)
Voti favorevoli	n. 8
Voti contrari	n. 14 (Bruttini, Bufalini, Di Renzone, D'Onofrio, Guazzi, Leolini, Lorenzetti, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Valentini, Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 8 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 14 Consiglieri, non si è registrata nessuna astensione.

Quindi l'emendamento non è stato accolto.

Passiamo alla dichiarazione di voto sulla mozione in merito all'istituzione del libretto elettronico del Consigliere comunale, presentato dai consiglieri Giuseppe Giordano, Eugenio Neri, Luciano Cortonesi, Massimo Bianchini, Andrea Corsi, Pietro Staderini e Marco Falorni.

Ci sono dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, Carolina Persi; ne ha facoltà.

Entra in aula il Sig.: NERI Eugenio

Esce dall'aula il Sig.: LORENZETTI Simone

Presenti n. 22

Cons. PERSI – Grazie, Presidente. Durante la discussione alla fine è venuto fuori quello che si diceva all'inizio, quindi qual è il vero motivo per cui volete il libretto elettronico, perché si era anche detto che c'era la volontà di, se doveva essere una questione organizzativa. No, qui si mette in dubbio che attualmente gli strumenti che il Comune ha non facciano vedere chi vota gli atti, come diceva il consigliere Falorni. Non c'è il minimo... Ma noi siamo la maggioranza e di fatto gli atti che la Giunta produce vengono approvati dalla maggioranza, la minoranza non ho ricordanza in questo anno di mandato che abbia approvato un atto che il Sindaco e la Giunta ci hanno proposto.

Se credete che questo sistema debba essere di paura a far vedere quello che votiamo o non votiamo, penso che questa seduta la possono vedere tutti quanti, ci sono i verbali, se si digita una parola chiave anche solo nel sito hai molto più la possibilità di vedere tutto ciò che concerne quell'argomento che dover andare a vedere cosa fa il singolo Consigliere.

Mi sarebbe piaciuto, infatti, magari anche a me dover mettere il bollino nel dire che stamattina che quando si è approvato una mozione, che nessuno ha avuto modo di discutere, non ci sono stati interventi da parte della minoranza, quella sulla viabilità primaria, Siena-Grosseto, Siena-Firenze, sono spariti tutti a un certo punto.

Allora lì, in quel caso, eravate presenti o eravate assenti? Nel libretto elettronico durante il voto della mozione sulla viabilità c'eravate, non c'eravate?

Il punto qual è? Questo che proponete, nei termini come viene proposto, vuole dare una comunicazione parziale di ciò che avviene all'interno del Consiglio, catalogando ogni singolo Consigliere per solamente interrogazioni, mozioni, votazioni, lo ripeto ancora una volta come ho detto prima, che non danno, sono informazioni che il sito del Comune di Siena attualmente ha al suo interno e gli atti sono visionabili da chiunque.

Quindi quale trasparenza in più può dare il libretto elettronico? No, è un'ulteriore proposta che vuole cercare di dividere su un qualcosa che già di per sé è trasparente. E vi invito a fare una ricerca, se non ci avete provato, provateci e vedrete che tutto ciò che chiedete sia reso pubblico e trasparente lo è già, perché io se ho bisogno di ritrovare un atto, se avrò bisogno tra un mese di ricercare la mozione sull'acqua potabile io la troverò nel sito del Comune.

Il punto è questo: è il voler immettere nella discussione tutta una serie di azioni che, a mio avviso, in questa fase non danno nessun contributo aggiuntivo al dibattito consiliare.

E quindi, nel ripetere il voto contrario alla vostra mozione, però perlomeno non si facciano falsi proclami quando, in realtà, è un altro il senso del discorso. Almeno diciamo le cose come stanno, è per vedere la singola attività solo per quanto concerne il lavoro di quest'Aula.

E poi sfiderei io a vedere anche se l'organizzazione di questo tipo di lavori può essere davvero veritiera perché altrimenti, in più di un'occasione, ci troveremmo di fronte a persone presenti, persone assenti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a concludere, consigliera Persi.

Cons. PERSI – E mi chiedo come quel libretto possa veramente rappresentare la realtà dei fatti di quello che succede in questo Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio la consigliera Carolina Persi. Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Enrico Tucci; ne ha facoltà.

Cons. TUCCI – Presidente, Colleghi. Mi riallaccio al lapsus freudiano della consigliera Periccioli che ha detto “almeno la coerenza ce la riconosciamo”. In effetti, ve la riconosco anch'io.

La coerenza, in genere, deve essere riconosciuta dal di fuori, Consigliere, guardi, glielo consiglio per il futuro, anche nella sua vita, perché la coerenza non è un dato oggettivo che ce lo autocertifichiamo.

Comunque siete coerenti, è verissimo, cioè non avete la minima idea di cosa significhi trasparenza e partecipazione e non fate nessun atto in questo senso.

Però, vi ripeto, cercate di limitare l'attività del vostro Vicesindaco, l'attività frenetica del Vicesindaco che a destra e a manca parla di *open data*, perché potrebbe diventare pericolosa, quindi mi raccomando che cerchiamo di monitorizzarlo un pochino di più, perché a volte potrebbe sfuggirgli qualche dato sensibile sul Comune e la vostra attività, qualche dato che i cittadini hanno tutta la necessità di conoscere per sapere cosa facciamo qui dentro.

Non è vero, cara consigliera Persi, che sia tutto facile, semplice ed agibile dal sito del Comune. Comunque, se è tutto facile, agibile e semplice lo volevamo solo rendere più facile, più agibile e più

semplice e non vedo niente di perverso in tutto questo. Poi se qualcuno ha la coda di paglia fatti suoi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Enrico Tucci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Pinassi; ne ha facoltà.

Cons. PINASSI – Non ho la sagacia dell'amico Tucci, ma sottoscrivo in pieno le sue parole. Ora, non vorrei fare il maestrino, ma da un punto di vista tecnico forse credo di saperne qualcosa, non molto, ma francamente qualcosa so.

So che, per esempio, tutti i documenti che vengono redatti, che vengono fatti da questo Consiglio vengono poi pubblicati, insieme allo stralcio del verbale, all'Albo pretorio, dove rimangono per quindici giorni. Vengono anche messi su una sezione del sito web i documenti in PDF, col relativo link.

C'è solamente un piccolissimo problema, un piccolissimo problema che forse non tutti hanno notato: non si tratta di PDF testuali ma si tratta di PDF di scannerizzazione, ovvero sono delle bitmap e essendo dei files in bitmap non sono indicizzabili, quindi nessuno ricercandole su Google può ritrovarle. Quindi la questione è molto semplice.

Se ci vogliamo arroccare sul fatto che i documenti sono già disponibili e ricercabili, forse sarebbe bene prima assicurarsene, mentre, invece, i dati e i fatti confermano che non è così. Quindi o l'Amministrazione comunale adotta un'altra strategia per pubblicizzare il materiale prodotto da questo Consiglio, e si può fare anche tranquillamente con quello che già c'è in casa e mi sembrava non una questione di coerenza o di non coerenza, perché adottando, anzi, approvando l'emendamento, anche se poi bocciavate la mozione, perché proprio la mozione non vi riusciva a mandarla giù, approvare l'emendamento voleva dire che comunque sia non solo non smentivate o, perlomeno, non mettevate in difficoltà il Vicesindaco della vostra Amministrazione che si sta prodigando in questo senso (e già questo francamente mi lascia perplesso sul vostro operato, per carità), ma era un modo per dire: benissimo, andiamo verso una piattaforma diversa, una piattaforma creata *ad hoc*, una piattaforma che avrebbe consentito una maggior trasparenza e anche terzietà, se vogliamo, perché essendo una piattaforma fuori dal controllo diretto dell'Amministrazione comunale c'erano anche tutti i parametri di terzietà e di trasparenza massimi possibili al momento attuale, allo stato dell'arte.

E invece no, mascherandovi dietro la coerenza e i costi non pubblicizzati, non mi ripeto, avete detto: no, non si fa né uno né l'altro.

Ho finito. Non c'è niente da dire. Credo che questa sera abbiate messo una pietra tombale sulla parola "trasparenza" di questo Consiglio comunale e i vostri nomi saranno ricordati, se non per sempre, per i prossimi quindici giorni all'Albo pretorio. Auguri!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Lorenzo Di Renzone; ne ha facoltà.

Cons. DI RENZONE – Innanzitutto, non credo che, come diceva il consigliere Pinassi, aver bocciato l'emendamento suo possa cozzare con l'attività del Vicesindaco, anzi, quando avremo più elementi per attività che sta svolgendo, i relativi costi, la prenderemo in considerazione.

Per quanto riguarda, invece, il voto sul libretto elettronico, noi voteremo negativamente perché credo che il lavoro svolto da un Consigliere comunale non si possa limitare a dei semplici numeri su un libretto, su una pagella, con le presenze o non le presenze.

Ci sono dei gruppi che volutamente possono essere silenti, ma fare un tipo di lavoro che comunque può piacere ai cittadini, nessuno è obbligato a fare interrogazioni o mozioni.

Sappiamo, fra l'altro, che la maggioranza, come ci avete detto più volte, dovrebbe limitarsi a fare interrogazioni perché comunque limita la parte delle minoranze degli interventi in Consiglio comunale.

Quindi io non credo che la trasparenza si faccia solamente con un libretto elettronico dove vengono messi due numeri dicendo chi è intervenuto e chi non è intervenuto. Ci sono gli accessi agli atti, chi lo vuole fare sono consultabili, penso siano anche abbastanza facilmente consultabili. Io credo ci riescano anche persone, non tutti, ma c'è la televisione, c'è streaming, c'è tantissimi altri tipi di consultazione.

Poi, appunto, oltre all'attività di Consiglio allora facciamo attività anche delle Commissioni, numeri delle Commissioni, quando uno viene, quando va via, quando rientra. Cioè, veramente, io credo che la trasparenza ci sia, e ci deve essere, figuriamoci, non è questo, però non penso che il libretto porti maggior trasparenza e maggiore voglia o invogli le persone da fuori poi a rivotare un Consigliere per quello che ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Lorenzo Di Renzone.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mauro Aurigi; ne ha facoltà.

Cons. AURIGI – Solo perché mi ha incuriosito un'affermazione fatta dalla consigliera Persi, laddove ha detto che non c'è un solo atto della Giunta che sia stato approvato dall'opposizione, sono stati tutti solo approvati dalla maggioranza. Immagino che questo sia successo anche in passato, anche quando la maggioranza era PD-PDL, e ho capito alla fine perché la città è finita in queste condizioni: perché avete sempre votato voi e non avete mai dato retta all'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Mauro Aurigi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ernesto Campanini; ne ha facoltà.

Cons. CAMPANINI – Grazie, Presidente. Io, invece, voglio aggiungere una piccola cosa che mi è balenata in testa appena ho sentito il consigliere Di Renzone, cioè ha detto “i gruppi silenti”, ecco, forse è proprio questo il problema, ci sono troppi gruppi silenti e questo è un modo per continuare a dare peso ai gruppi silenti, perché è vero che il lavoro si fa nelle Commissioni, si fa parlando fra di noi ma questo dire di no a una proposta così di buonsenso è proprio aumentare i gruppi silenti, favorirli. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Ernesto Campanini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Marco Falorni; ne ha facoltà.

Cons. FALORNI – Grazie. Voterò a favore della mozione, che anch'io ho firmato.

La collega Capogruppo del PD parlava di trasparenza, il Capogruppo di Siena Cambia dice “tanto ci sono gli accessi agli atti”.

Ecco, all'una e all'altro vorrei spiegare il livello di trasparenza di questa Amministrazione. Lo spiego con un esempio, solo perché almeno questo rimanga a verbale.

Il sottoscritto ha fatto richiesta di accesso agli atti, ai sensi delle norme previste dal Regolamento del Consiglio comunale, di avere copia di una lettera, quindi semplice fotocopia e quindi, a norma del Regolamento che ci siamo dati, dieci giorni di tempo per la risposta dell'Amministrazione. Ha fatto richiesta il 5 agosto scorso, era una lettera del Presidente della Regione al Sindaco di Siena. Ad oggi – e sono passati 70 giorni – non ho avuto né copia di questa lettera né una riga di risposta.

Mi meraviglierebbe, ma potrei anche capire se me lo spiegano, che ci possano essere dei motivi che ostano al dare copia di un documento, ma evidentemente avrò diritto almeno ad una risposta o no?

Allora, per essere tutelato nelle mie e vostre prerogative di Consigliere comunale, mi sono permesso di fare ricorso, cioè fare un'interrogazione al Presidente del Consiglio comunale che, a norma di Regolamento, l'articolo 42 recita che “il Presidente tutela le prerogative e assicura l'esercizio dei diritti dei Consiglieri”, tra cui si spera, si ritiene anche il diritto a richiedere gli atti.

Questa interrogazione è stata giudicata inammissibile, non solo non meritevole di urgenza, com'era stato chiesto, ma inammissibile.

Questo è il livello di trasparenza di questa Amministrazione. Dopo 70 giorni non ho avuto non dico il documento richiesto, che un documento che si ritiene pubblico perché scritto da un Presidente di Regione ad un Sindaco, che è il nostro Sindaco, ma neanche una riga di spiegazione sul perché non è stato consegnato o non possa eventualmente essere consegnato questo documento. E questi sono fatti, non sono opinioni.

Lo so che non ve ne importa niente, l'ho detto infatti non per voi ma perché resti a verbale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Marco Falorni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Eugenio Neri; ne ha facoltà.

Cons. NERI – Annunciando il mio voto chiaramente positivo, affermativo. Tralascio le doverose considerazioni sulla disaffezione alla politica, problema forse più del PD che delle minoranze. La fuga delle tessere di grande attualità riguarda il PD, non certo noi.

Mi domando: ma l'avete letta la nostra mozione? Io non credo. Siamo arrivati a un livello di democrazia tale in cui non vengono nemmeno letti gli atti, perché l'unico dato numerico che potrebbe essere incluso dentro il libretto è il numero delle presenze e il numero dei voti, quindi poca cosa, il resto è tutto formato testo, nel senso che è la sostanza degli interventi che vengono fuori da tutta l'attività di rappresentanza che uno porta in Consiglio comunale, sennò non ci spiegheremmo perché il consigliere D'Onofrio, per esempio, non se ne sia andato dal Consiglio comunale non rappresentando più che i quattro amici di Burraco, come dissi, visto che i suoi voti di preferenza personale.

Però, c'è una legge che dice che uno riceve un mandato, è indipendente, come dire, dalla base che lo ha eletto. Si sono visti tutti gli inciuci possibili e immaginabili nella storia repubblicana, quindi nulla ci sconvolge.

Però sono queste le basi della disaffezione della politica, anche non aver coscienza di quello che si scrive, cioè che noi proponiamo all'Aula consiliare per un voto, e questo è veramente deludente.

A parte che c'è un'apparente contraddizione, mi stavo domandando, mentre il consigliere Di Renzone parlava: perché un rappresentante di Siena Cambia, che aveva fatto suo insieme agli altri un'istanza di trasparenza, di rinnovamento, si è presentato come un oppositore a una mozione ragionevolissima? Capivo più il PD. Ma poi questa apparente contraddizione si è solo rivelata apparente.

Perché se qualcuno andasse a spulciare gli atti o avesse modo di consultare gli atti, dei voti di Siena Cambia in questo arco temporale da quando è nata ad ora, si renderebbe conto del profondo tradimento che questa formazione politica ha rappresentato per quei cittadini che gli hanno dato la fiducia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Eugenio Neri.

Ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Massimiliano Bruttini; ne ha facoltà.

Cons. BRUTTINI – Grazie, Presidente. Io preannuncio il mio voto contrario a questa mozione, anche partendo da alcune considerazioni: il libretto elettronico, andare a misurare quello che ciascun Consigliere fa, mi sembra sinceramente una cosa estremamente riduttiva, andare a fare un catalogo di quello che si fa in quest'Aula; i parametri che si dovrebbero utilizzare sono così tanti, così vari, così in buona parte aleatori che diventa difficile o diventerebbe difficile poterli mettere su carta o comunque in formato elettronico.

Valga per tutti un esempio: normalmente, quando si parla di mozioni, o comunque si parla di atti, assistiamo sistematicamente – e io mi sono divertito inizialmente a fare una statistica, sapete, sono

in pensione, perciò ho un po' di tempo a disposizione, sugli interventi – normalmente siamo in un rapporto di quattro a uno, quattro interventi di minoranza contro un intervento di maggioranza.

Non mi chiedo le motivazioni né mi interessano. Mi interessa, invece, il fatto conclusivo, che a fronte di un consistente numero di interventi sistematicamente arriviamo in fondo, e salvo rare eccezioni, una l'abbiamo avuta stasera, fortunatamente, sulle cure palliative dove abbiamo trovato univocità di vedute, normalmente, a fronte di tanti interventi, a fronte di tante dichiarazioni di voto si assiste poi a un voto contrario delle minoranze, a prescindere tante volte anche dal contenuto dell'atto o della mozione che viene proposta.

Ancora non ho finito. Non vedevo se la luce lampeggiava. Perciò, ribadisco il mio voto contrario a questo tipo di mozione, ben disponibile a valutare, a vedere insieme, tutti insieme, quali possono essere parametri che ci consentano di velocizzare perché ritengo che andare a schedare, a schedare le attività che si fanno sul Consiglio comunale possa portare a un eccesso di interventi, a un allungamento dei tempi, che a mio parere sono già molto lunghi rispetto a quello che dobbiamo fare. Basta, sì, sta scadendo il tempo, sennò il Presidente mi richiama. Chiudo qui. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Massimiliano Bruttini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Fabio Zacchei; ne ha facoltà.

Cons. ZACCHEI – Buonasera a tutti, per la seconda volta. La Regione Toscana sta portando avanti ormai da qualche anno un progetto di cartella sanitaria elettronica, la cartella sanitaria elettronica dovrebbe raccogliere tutti gli esami fatti presso le strutture pubbliche relativi al singolo paziente, al singolo cittadino, quella cartella si sta rilevando un fallimento, perché? Perché alla cartella sanitaria elettronica manca un dato, che non può emergere dall'esame dei singoli freddi numeri che sono riportati nella cartella, e questo dato è il dato clinico.

Non esiste uno strumento elettronico, se non gestito in maniera molto oculata – e ci si sta lavorando sopra – che possa rispecchiare la realtà dei fatti senza il dato clinico

Faccio un esempio: il tizio ha un tumore al cervello, dal dato clinico risulta che tizio ha un tumore al cervello, dalla cartella non salta fuori che tizio sta proprio bene, non è detto che il dato brutto corrisponda alla realtà dei fatti.

Io voterò a favore a qualsiasi strumento che vada incontro a una massima chiarezza possibile, a una massima trasparenza possibile, quando sarò sicuro che lo strumento proposto sia efficace a trasmettere la realtà dei fatti, per quanto possa essere questo difficile.

Lo strumento che viene proposto, per quello che ne posso capire da una presentazione così brutale attraverso una mozione, senza che sia passato in Commissione, lo avete detto voi che il Vicesindaco Mancuso sta lavorando in questa direzione, non lo dico io, lo dite voi, ci sta lavorando e ancora non siamo arrivati a una conclusione per il semplice fatto che è un argomento molto complicato.

La mia paura, appunto, è che uno strumento tirato là, così, rischi di diventare soltanto una vetrina di numeri dove poi salta fuori: io ho presentato 1.500 interrogazioni, ho fatto 12 emendamenti a quell'argomento, ho espresso quel tipo di voto, senza andare a vedere tutto quello che invece c'è dietro.

Quando si parla di “gruppi silenti”, si intende non persone che fanno zitte, ma persone che ragionano con altre persone all'interno dei propri gruppi, che non hanno bisogno di venire qui a raccontarci, a raccontare agli altri il lavoro fatto, unicamente perché una persona sola basta a presentare l'argomento trattato senza stare a ripeterlo venti volte, come invece succede spesso in quest'area. Si sentono venti interventi tutti dello stesso tipo, dello stesso tenore, unicamente per dimostrare “io ci sono”. Le bandierine non ci interessano. Voterò contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Fabio Zacchei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pasquale D'Onofrio; ne ha facoltà.

Cons. D'ONOFRIO – Grazie, Presidente. Per dire che certamente l'esercizio del potere sicuramente ha degli aspetti ignoti, questo lo è sempre a tutti i livelli, ma certamente non credo che attenga a questa materia, perché effettivamente, se noi volessimo andare a guardare le nostre discussioni, a vederle scritte o rappresentate nel sito del Comune, non credo ci sia difficoltà alcuna a reperirle e a farle diventare patrimonio di quanti vogliano diventare patrimonio di queste informazioni.

Pertanto, ci sono anche altri strumenti importanti ed è lodevole l'azione. Per quanto mi riguarda, io non saprei farla, ma quello che fanno Michele Pinassi ed Enrico Tucci che postano ogni volta tutte le discussioni che avvengono attraverso Facebook, dando una capacità di divulgazione delle materie di cui si discute.

Credo che con tutti gli strumenti che ci sono a disposizione... sono questi i lati oscuri della democrazia? Io non credo che siano questi i lati oscuri.

Anche perché, guardate, questa questione ha un carattere anche eziologico di valore, perché è evidente che nel contesto delle discussioni deve essere dato ampio spazio alle opposizioni, perché l'opposizione si caratterizza per il fatto di criticare gli atti in maniera radicale e deve essere così, è un gioco della democrazia questo, voglio dire, è evidente.

È chiaro, quindi, che nel contesto delle discussioni c'è uno sbilanciamento delle posizioni, le critiche, le prese di posizione, che è naturale, esiste in tutti i contesti in cui c'è un dibattito, in cui c'è la possibilità di dialogare di tutto, senza offendere, perché spesso, invece, si vedono delle offese gratuite che francamente fanno male alla democrazia, sono quelle che fanno male alla democrazia, personalizzare gli attacchi, farli diventare contumelia politica, farli diventare ogni volta vilipendio, farli diventare ogni volta un attacco personalistico, è questo che umilia la politica. È un livello basso della politica, un livello dozzinale. La bassezza dell'attacco, è questo che disturba. Capito?

Marco Falorni pone un problema: quello di accesso agli atti. Questo è un problema serio. Vorrei sapere perché l'accesso agli atti è stato negato. Questo è un problema serio, ma non quello sul fatto di mettere la discussione, che non è accessibile la discussione e facciamo il Consiglio, no? Come dire: c'è un problema serio e c'è un problema poco serio.

Quanto al fatto del livore che viene manifestato da qualcuno nei confronti di Siena Cambia o di Pasquale D'Onofrio bisogna anche finirla con questa storia, nel senso che se si pensa che l'azione innovatrice di un movimento che in qualche modo ha determinato la vittoria di questa Amministrazione in Consiglio comunale brucia ancora facciamocela passare, non è mica un problema. Non è mica un problema nostro se è stato scelto un livello di scontro sbagliato e sono state fatte delle scelte per cui sono stati sbagliati poi i risultati, peraltro in un'opposizione che non aveva la purezza necessaria per candidarsi a cambiare la città, come sostiene il nostro Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Eugenio Neri.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Giuseppe Giordano; ne ha facoltà.

Cons. GIORDANO – Io utilizzo questi tre minuti per affermare con maggiore convinzione il sostegno alla mozione, perché? Perché gli interventi del consigliere D'Onofrio, e prima di lui del consigliere Di Renzone, mi hanno confermato che forse c'è bisogno anche qui di perdere un po' di tempo in queste cose, perché o non avete letto bene la mozione o non conoscete bene le cose, quindi dobbiamo avere ognuno nel nostro piccolo, quando tocca a turno, anche un po' un ruolo pedagogico.

Perché il problema dell'accesso agli atti non è un problema che riguarda l'oggetto della mozione. Qui l'oggetto della mozione era ed è quello di rendere conoscibili ai nostri interlocutori principali, che dovrebbero essere i cittadini, la nostra attività, con l'indicazione non del numero, del caso clinico cui faceva riferimento lo Zacchei, non è il titolo o il numero, è l'interrogazione, la mozione in una sezione individuata dove il cittadino clicca e va anche al caso clinico dello Zacchei.

L'accesso agli atti cui vi riferite voi rientra nei termini generali della trasparenza, della partecipazione e quant'altro, ma riguarda un nostro diritto o un diritto del cittadino dov'è portatore d'interesse. Non ha niente a che fare con la mozione.

Pertanto, se una parte della maggioranza – e mi dispiace perché io non avendo livore cerco anche di dare a Cesare quello che è di Cesare, quando mi riesce, va bene? – avendo fatto queste affermazioni, avete dimostrato di non aver compreso, né letto per bene, la mozione e mi chiedo, se avete questo grado di conoscenza del concetto di trasparenza, di accesso agli atti, come possa questa maggioranza essere pienamente trasparente dal 18 di questo mese in poi, quando speriamo di aver vinto la candidatura a Capitale della Cultura europea.

C'è bisogno di fare qualche corso accelerato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'intervento il consigliere Giuseppe Giordano. Non essendoci ulteriori interventi, pongo in votazione la mozione presentata dai Consiglieri Gruppo Siena Rinasce Giuseppe Giordano, Angelo Neri, Nero su Bianco Luciano Cortonesi, Massimo Bianchini, Moderati di Centrodestra Andrea Corsi, Pietro Staderini, Impegno per Siena Marco Falorni in merito all'istituzione di un libretto elettronico del Consigliere comunale.

Vi prego di votare.

Non essendovi alcun altro intervento per dichiarazione di voto, il Presidente pone in votazione la mozione presentata dal Consigliere Giordano, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 22 (Essendo usciti: Cappelli, Corsi, Neri, Sabatini, Trapassi, Vigni Simone)
Voti favorevoli	n. 9
Voti contrari	n. 13 (Bruttini, Bufalini, Di Renzone, D'Onofrio, Guazzi, Leolini, Periccioli, Persi, Petti, Porcellotti, Ronchi, Valentini, Zacchei)

Il presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la mozione è respinta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 13 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 9 Consiglieri.

La mozione è stata respinta.

A seguito di un accordo preso in Conferenza dei Capigruppo, dichiaro chiusa la seduta odierna del Consiglio comunale e vi auguro una buona cena!

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 23/10/2014

Siena, li 23/10/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 23/10/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI
